

454.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Comunicazioni	2	Documenti ministeriali (Trasmissioni)	3
Missioni vevoli nella seduta del 3 luglio 2015	2	Progetti di atti dell'Unione europea (Annunzio)	3
Progetti di legge (Annunzio; Adesione di un deputato a una proposta di legge; Assegnazione a Commissione in sede referente)	2	Nomine ministeriali (Comunicazione)	4
Proposta di modificazione al Regolamento (Annunzio)	3	Atti di controllo e di indirizzo	4
Domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni (Annunzio) ..	3	Interpellanza urgente	5
		Chiarimenti in merito alla gestione dell'immobile di via De Gasperi n. 16 a Napoli adibito a sede dell'Agenzia delle entrate - 2-01009	5

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

COMUNICAZIONI**Missioni valevoli
nella seduta del 3 luglio 2015.**

Angelino Alfano, Gioacchino Alfano, Amici, Baretta, Bellanova, Bindi, Biondelli, Bobba, Bocci, Bonifazi, Michele Bordo, Borletti Dell'Acqua, Boschi, Brambilla, Bratti, Brunetta, Burtone, Businarolo, Caparini, Capezzone, Carnevali, Casero, Castiglione, Cicchitto, Cirielli, Costa, D'Alia, Dambruoso, Damiano, Del Basso De Caro, Dellai, Di Gioia, Di Lello, Luigi Di Maio, Dieni, Epifani, Faraone, Fedriga, Ferranti, Fico, Fioroni, Gregorio Fontana, Fontanelli, Formisano, Franceschini, Gentiloni Silveri, Giachetti, Giacomelli, Gozi, La Russa, Lorenzin, Lotti, Lupi, Madia, Manciuoli, Merlo, Migliore, Orlando, Pisicchio, Portas, Rampelli, Ravetto, Realacci, Rigoni, Rosato, Domenico Rossi, Rughetti, Sanga, Sani, Scalfarotto, Scotto, Sereni, Sisto, Tabacci, Valeria Valente, Velo, Vito, Zanetti.

Annunzio di proposte di legge.

In data 2 luglio 2015 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

ANTIMO CESARO ed altri: « Introduzione dell'obbligo di classificazione dei videogiochi e disposizioni a tutela dei minori in materia di diffusione e vendita di videogiochi violenti o pornografici » (3207);

BALDASSARRE: « Disposizioni concernenti il versamento volontario di contributi previdenziali in favore di parenti entro il secondo grado » (3208).

Saranno stampate e distribuite.

**Adesione di un deputato
a una proposta di legge.**

La proposta di legge SCOTTO ed altri: « Disposizioni per promuovere lo sviluppo della mobilità sostenibile, nonché modifica all'articolo 1 della legge 21 dicembre 2001, n. 443, in materia di predisposizione del Piano nazionale della mobilità » (2827) è stata successivamente sottoscritta dalla deputata Duranti.

**Assegnazione di un progetto di legge
a Commissione in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del Regolamento, il seguente progetto di legge è assegnato, in sede referente, alla sottoindicata Commissione permanente:

XII Commissione (Affari sociali):

MONGIELLO ed altri: « Modifiche alla legge 25 giugno 2003, n. 155, volte alla riduzione dello spreco alimentare » (3167) *Parere delle Commissioni I, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del Regola-*

mento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), VII, VIII, IX, X, XIII, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Annuncio di una proposta di modificazione al Regolamento.

In data 2 luglio 2015 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di modificazione al Regolamento d'iniziativa del deputato:

MELILLA: « Articolo 12: Previsione del Codice per la trasparenza e la garanzia dell'autonomia dei deputati » (Doc. II, n. 13).

Sarà pubblicata e trasmessa alla Giunta per il Regolamento.

Annuncio di una domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni.

Con nota pervenuta il 2 luglio 2015, il Giudice dell'udienza preliminare del Tribunale di Padova ha trasmesso alla Presidenza della Camera una domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni nei confronti di Filippo ASCIERTO, deputato all'epoca dei fatti, nell'ambito del procedimento penale n. 382/11 RGNR – n. 2762/15 RG GIP. La domanda è stata assegnata in pari data alla competente Giunta per le autorizzazioni.

Copia della domanda sarà stampata e distribuita (Doc. IV, n. 11).

Trasmissione dal Ministro dello sviluppo economico.

Il Ministro dello sviluppo economico, con lettera in data 30 giugno 2015, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30, comma 5, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione sull'attività svolta, sul bilancio di

previsione e sulla consistenza degli organici dell'ICE – Agenzia per la promozione all'estero e internazionalizzazione delle imprese italiane, riferita all'anno 2013, corredata dal bilancio di previsione consuntivo e dal conto consuntivo per il medesimo anno.

Questa relazione è trasmessa alla X Commissione (Attività produttive).

Trasmissioni dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con lettera in data 1° luglio 2015, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 19, comma 3, della legge 15 dicembre 1999, n. 482, la relazione sull'attuazione degli interventi relativi alla promozione dello sviluppo delle lingue e delle culture, indicate all'articolo 2 della citata legge n. 482 del 1999, diffuse all'estero e alla diffusione all'estero della lingua e della cultura italiane, riferita all'anno 2014 (Doc. LXXX-bis, n. 3).

Questa relazione è trasmessa alla III Commissione (Affari esteri) e alla VII Commissione (Cultura).

Il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con lettera in data 1° luglio 2015, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 6 della legge 7 marzo 2001, n. 58, la relazione sullo stato di attuazione della medesima legge n. 58 del 2001, concernente l'istituzione del Fondo per lo sminamento umanitario, riferita all'anno 2014 (Doc. CLXXIII, n. 3).

Questa relazione è trasmessa alla III Commissione (Affari esteri).

Annuncio di progetti di atti dell'Unione europea.

La Commissione europea, in data 2 luglio 2015, ha trasmesso, in attuazione

del Protocollo sul ruolo dei Parlamenti allegato al Trattato sull'Unione europea, i seguenti progetti di atti dell'Unione stessa, nonché atti preordinati alla formulazione degli stessi, che sono assegnati, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, alle sottoidicate Commissioni, con il parere, se non già assegnati alla stessa in sede primaria, della XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea):

Relazione della Commissione — Relazione annuale 2014 in materia di sussidiarietà e proporzionalità (COM(2015)315 final), corredata dal relativo allegato (COM(2015)315 final — Annex 1), che è assegnata in sede primaria alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea);

Relazione della Commissione — Relazione annuale 2014 sui rapporti tra la Commissione europea e i Parlamenti nazionali (COM(2015)316 final), corredata dai relativi allegati (COM(2015)316 final — Annexes 1 to 3), che è assegnata in sede primaria alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea);

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo a norma dell'articolo 294, paragrafo 6, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea riguardante la posizione del Consiglio sull'adozione di un regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 515/97 del Consiglio relativo alla mutua assistenza tra le autorità amministrative degli Stati membri e alla collaborazione tra queste e la Commissione per assicurare la corretta applicazione delle normative doganale e agricola

(COM(2015)318 final), che è assegnata in sede primaria alla VI Commissione (Finanze).

Comunicazione di nomine ministeriali.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettere in data 25 e 30 giugno 2015, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le seguenti comunicazioni concernenti il conferimento, ai sensi dei commi 4 e 10 del medesimo articolo 19, di incarichi di livello dirigenziale generale, che sono trasmesse alla I Commissione (Affari costituzionali) e alla VII Commissione (Cultura):

alla dottoressa Anna Maria Buzzi, l'incarico di consulenza, studio e ricerca, a supporto del Segretariato generale, nell'ambito del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

all'architetto Carla Di Francesco, l'incarico di consulenza, studio e ricerca, a supporto del Segretariato generale, nell'ambito del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

alla dottoressa Anna Cammalleri, l'incarico di direttore dell'Ufficio scolastico regionale per la Puglia, nell'ambito del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

INTERPELLANZA URGENTE***Chiarimenti in merito alla gestione dell'immobile di via De Gasperi n. 16 a Napoli adibito a sede dell'Agenzia delle entrate – 2-01009*****A)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere – premesso che:

il decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410 ha avviato un ingente processo di privatizzazione del patrimonio mediante la costituzione di fondi comuni di investimento immobiliare;

in particolare, l'articolo 4 del decreto-legge n. 351 ha autorizzato il Ministero dell'economia e delle finanze a promuovere la costituzione di uno o più fondi d'investimento immobiliare, conferendo o trasferendo beni immobili ad uso diverso da quello residenziale dello Stato, dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato e degli enti pubblici non territoriali, individuati con uno o più decreti del Ministero dell'economia e delle finanze;

con il decreto ministeriale 9 giugno 2004 il Ministero dell'economia e delle finanze ha avviato la costituzione del fondo immobiliare al quale conferire gli immobili. Con successivo decreto ministeriale 15 dicembre 2004 il Ministero dell'economia e delle finanze ha individuato la disciplina afferente alla complessiva operazione di conferimento e trasferimento al fondo degli immobili pubblici;

il 16 dicembre 2004 la Banca d'Italia ha approvato il regolamento del fondo denominato « FIP – fondo immobili pubblici – fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso ». Altresì, le banche e gli istituti finanziari selezionati ai sensi del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 9 giugno 2004 hanno individuato quale gestore del fondo la società Investire immobiliare SGR spa;

il processo di privatizzazione e cartolarizzazione degli immobili pubblici ha riguardato ben 396 edifici, ovverosia il 15 per cento del patrimonio immobiliare pubblico, ed ha garantito maggiori entrate erariali per soli 3 miliardi di euro, a fronte di un debito pubblico pari a circa 2.200 miliardi di euro;

da fonti stampa si apprende che le operazioni di privatizzazione e cartolarizzazione prevedevano anche un impegno dello Stato italiano a contrarre, per almeno 18 anni, un canone di locazione con gli stessi immobili oggetto delle medesime operazioni. Il valore complessivo dei canoni di locazione contratti sembrerebbe essere pari a circa 300 milioni di euro annui. In appena 10 anni lo Stato italiano ha pagato circa 3 miliardi di euro in contratti di locazione « perdendo » in tal modo sia le maggiori entrate erariali conseguite all'atto del processo di privatizzazione, sia gli immobili pubblici e per il futuro dovrà erogare 300 milioni di euro fino alla scadenza contrattuale delle locazioni degli immobili – ex – pubblici. La Corte dei conti ha definito gli importi dei

canoni di locazione « (...) significativamente superiori ai normali valori di mercato (...) »;

con decreto ministeriale 23 dicembre 2004 l'immobile pubblico sito in Napoli, via De Gasperi n. 16 (Codice NABO73001), il cui valore è pari a circa 8 milioni di euro, è stato trasferito al Fondo immobili pubblici. Lo stesso immobile è stato concesso in locazione all'Agenzia del demanio — al fine di assegnare il medesimo ai precedenti utilizzatori — con un contratto di 1 milione di euro circa. La durata del contratto di locazione era pari a 9 anni con la possibilità di rinnovo per ulteriori 9 anni. A parere degli interpellanti l'importo della locazione sembra eccessivo rispetto al valore complessivo dell'immobile stesso e per tal motivo i medesimi interpellanti non possono che condividere pienamente le osservazioni della Corte dei conti sul valore delle locazioni di gran lunga superiore rispetto ai normali valori di mercato;

in data 14 maggio 2015 la dirigenza regionale dell'Agenzia delle entrate, anche per il tramite di dirigenti dichiarati illegittimi dalla Corte costituzionale con sentenza n. 37 del 2015, convoca le organizzazioni e rappresentanze sindacali al fine di comunicare loro l'imminente scadenza del contratto di locazione relativa all'immobile pubblico sito in Napoli, in via De Gasperi n. 16, codice NABO73001) e la necessità di trasferire gli uffici ivi ubicati presso le sedi di via Diaz e via Montedonzelli, senza tener minimamente in considerazione delle difficoltà logistiche degli utenti in particolar modo relativamente agli uffici trasferiti in via Montedonzelli;

si intende altresì precisare che la direzione regionale della Campania (Direttore Angelillis) in passato ha pubblicato — con protocollo n. 2014/41886 del 21 luglio 2014 — un avviso di indagine di mercato immobiliare teso alla ricerca di uno stabile da destinare ad uso dell'ufficio provinciale di Napoli-Territorio e, contestualmente, l'Agenzia del demanio ha provveduto a provveduto a recedere dal contratto di

locazione con il Fondo immobili pubblici con decorrenza 31 dicembre 2014. Con successiva nota, la stessa direzione regionale della Campania (direttore Palumbo) disponeva — con protocollo n. 2015/8433 del 13 febbraio 2015 — la revoca in autotutela dell'avviso di indagine del 21 luglio 2014 che, in considerazione del recesso dal contratto di locazione, causava l'urgente necessità di individuare un'ubicazione per i 185 dipendenti dell'Up Napoli-Territorio originariamente collocati presso la sede di via De Gasperi;

le organizzazioni sindacali dei dipendenti di via De Gasperi hanno richiesto di essere convocati al fine di ricevere maggiori informazioni sugli accadimenti descritti, ma la direzione regionale non ha provveduto a soddisfare siffatte richieste;

con la recente sentenza 17 marzo 2015, n. 37, la Corte costituzionale ha dichiarato l'incostituzionalità dell'articolo 8, comma 24, del decreto-legge n. 16 del 2012, nonché l'incostituzionalità dell'articolo 1, comma 14, del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150, e dell'articolo 1, comma 8, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192 (cosiddetto decreto mille proroghe 2015), con le quali è stata prorogata la vigenza del citato articolo 8;

la disposizione censurata, oltre ad autorizzare le Agenzie delle entrate, del territorio e delle dogane ad espletare procedure concorsuali per la copertura delle posizioni dirigenziali vacanti (da completarsi entro il 31 dicembre 2013), consentiva, da un lato, di fare salvi, per il passato, gli incarichi dirigenziali già affidati alle dette agenzie a propri funzionari; dall'altro, nelle more dell'espletamento delle procedure concorsuali, di attribuire incarichi dirigenziali a propri funzionari (con lo stesso trattamento economico dei dirigenti), mediante la stipula di contratti di lavoro a tempo determinato che consentiva alle Agenzie delle entrate di coprire, in attesa dei concorsi, le posizioni dirigenziali con il ricorso a contratti individuali di lavoro a termine stipulati con funzionari interni;

secondo la Corte costituzionale con tale disposizione è stato eluso il principio secondo cui nel pubblico impiego anche le funzioni di dirigente si acquistano con il concorso pubblico ed anche nell'ipotesi in cui gli incarichi vadano al personale interno. In pratica, consentendo l'attribuzione di incarichi a funzionari privi della relativa qualifica, l'articolo 8, comma 24, del decreto-legge n. 16 del 2012 ha aggirato la regola costituzionale di accesso ai pubblici uffici mediante concorso, attribuendo la possibilità a funzionari privi della relativa qualifica di accedere ad un « ruolo » diverso nell'ambito della propria amministrazione. L'elusione della regola del pubblico concorso avrebbe così determinato un *vulnus* ai principi del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa, in violazione degli articoli 3 e 97 della Costituzione, determinando una diminuzione delle garanzie dei cittadini che confidano in un'amministrazione competente, imparziale ed efficiente;

in seguito alla richiamata sentenza della Corte costituzionale si dubita della legittimità e legalità degli atti posti in essere dai dirigenti dichiarati illegittimi e non si comprendono le ragioni in base alle quali i richiamati dirigenti, la cui nomina è stata ritenuta illegittima continuino ad esplicare funzioni dirigenziali. Si informa, che gli interpellanti risultano essere in possesso di documenti che dimostrano che alcuni dei richiamati dirigenti regionali dell'Agenzia delle entrate dichiarati illegittimi abbiano continuato a porre in essere atti non di loro competenza in quanto afferenti alle funzioni dirigenziali —:

quali siano le ragioni per le quali l'edificio di via De Gasperi, n. 16 (sede storica del catasto di Napoli) sia stato inserito tra i 396 immobili da trasferire al Fondo immobili pubblici;

sulla base delle considerazioni fatte in premessa, quali vantaggi abbia effettivamente conseguito lo Stato dall'operazione di privatizzazione e cartolarizzazione per il tramite del Fondo immobili pubblici, ed in particolare quali siano stati

i vantaggi conseguiti per l'immobile di via De Gasperi, n. 16;

se il valore dell'immobile sito in via De Gasperi, n. 16 (sede storica del catasto di Napoli) sia realmente pari a circa 8 milioni di euro e quali siano le ragioni per le quali si è proceduto alla vendita per tale importo;

se il canone di locazione dell'immobile sito in via De Gasperi, n. 16 (sede storica del catasto di Napoli), pari a circa 1 milione di euro, non sia eccessivo rispetto al valore di vendita del medesimo immobile e quali siano state le ragioni per le quali si è proceduto alla locazione dell'immobile ad un importo di 1 milione di euro;

per quali motivi il contratto tra Agenzia del demanio e Fondo immobili pubblici sia stato oggetto di recesso a decorrere dal 31 dicembre 2014 e per quali motivi sia stata prima avviata e successivamente annullata la ricerca di un immobile da destinare precisamente al catasto di Napoli;

se prima dell'individuazione delle nuove sedi dell'Agenzia delle entrate sia stata effettuata una valutazione per la corretta fruibilità dei servizi da parte dei cittadini e quali siano le ragioni in base alle quali la sede decentrata di via Montedonzelli, sita in un quartiere connotato da gravi difficoltà di trasporto pubblico e di accessibilità al traffico veicolare, possa essere designata quale struttura per espletare servizi ai cittadini che provengono da 92 comuni della provincia di Napoli;

quali siano le ragioni in base alle quali si è provveduto alla locazione della sede di via Montedonzelli per il trasferimento di 40 dipendenti, nonostante abbia una capienza notevolmente superiore, di fatto sottoutilizzata per diversi anni;

quali siano le iniziative assunte dall'amministrazione pubblica per la ricerca degli immobili citati in premessa e, in particolare, se siano state bandite procedure ad evidenza pubblica e quale esito abbiano avuto;

come mai dal 2011 al maggio 2015 non solo non si sia mai provveduto a trovare una soluzione economicamente favorevole come quella di accorpate tutto il personale presso la sede storica di via Diaz (come previsto nel piano dell'Agenzia delle entrate), tra l'altro anch'essa venduta e locata all'amministrazione pubblica, ma si convochino i rappresentanti dei lavoratori a 40 giorni del trasferimento per chiedere una improbabile condivisione delle scelte;

per quali motivi la municipalità non sia stata ancora informata del trasferimento degli uffici in via Montedonzelli;

se trovi conferma che alcuni ex-dirigenti dell'Up di Napoli di nomina illegittima secondo la sentenza n. 37 del 2015 della Corte Costituzionale continuino ad occupare gli stessi uffici dirigenziali che occupavano da dirigenti e ad esplicare funzioni in carenza di legittimazione formale;

se intenda verificare, sulla base dei fatti sopra descritti, e per quanto di competenza, eventuali profili di illegittimità e responsabilità, con particolare riguardo al rispetto da parte dei vertici dell'Agenzia delle entrate dei principi del diritto e delle leggi dello Stato nella gestione complessiva dell'amministrazione fiscale, a partire dalla questione delle deleghe ai dirigenti che, in più casi, risulterebbero — a quanto

consta agli interpellanti — gli stessi soggetti la cui nomina è stata ritenuta illegittima da parte della Corte costituzionale, soggetti che per essere delegati dovrebbero comunque possedere i requisiti previsti dalla normativa vigente;

se non ritenga di effettuare anche a livello nazionale un controllo della gestione degli immobili e della legalità all'interno delle agenzie fiscali, come già richiesto in un'altra interrogazione (n. 4-04640 a prima firma Villarosa), relativa all'Agenzia delle entrate nel comune di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) che occupa da più di 13 anni un edificio non dotato di agibilità e senza regolare contratto d'affitto;

cosa intenda fare per garantire adeguata sicurezza lavorativa ai lavoratori che regolarmente denunciano tali scelte antieconomiche.

(2-01009) « Pesco, Alberti, Ruocco, Fico, Pisano, Villarosa, Agostinelli, Basilio, Paolo Bernini, Bonafede, Brescia, Businarolo, Chimienti, Ciprini, Colletti, Cominardi, Corda, Dall'Osso, Di Benedetto, D'Uva, Ferraresi, Frusone, Luigi Gallo, Lombardi, Marzana, Rizzo, Sarti, Tofalo, Tripiedi, Vacca, Simone Valente ».

